

# STOP and GO!!!

...rimettiamoci in pista...



Durante la settimana dedicata agli adolescenti e ai giovani del nostro Vicariato a noi genitori sono state proposte due serate sul tema della pastorale giovanile. Nella prima serata abbiamo incontrato Don Emanuele direttore della pastorale giovanile. Abbiamo partecipato a questo incontro sicuramente un po' sospettosi, perché da tempo i nostri parroci ci avevano preannunciato che al nostro curato, Don Giovanni Algeri, probabilmente verrà affidata una parrocchia. Al di là di ogni legame affettivo che si possa essere instaurato tra Don Gio' e i nostri ragazzi, quello che ci spaventa è il fatto che probabilmente la sua figura non verrà sostituita. E di questo tema si è parlato con Don Emanuele. Le motivazioni sono determinate dalla mancanza di ordinazioni... di fatto quest'anno nella diocesi di Bergamo non ne avremo, perché i "candidati" hanno bisogno di più tempo... e noi speriamo, quindi, che il prossimo anno avremo tanti nuovi sacerdoti in più. Con Don Emanuele abbiamo parlato di come sono nati gli oratori e di come di sono sviluppati... In alta valle noi non abbiamo un oratorio identificabile con un edificio, come di solito accade. Il nostro è un oratorio di persone ed esperienze, più che luoghi: sono i nostri ragazzi, il loro curato, i nostri parroci, i catechisti, le catechiste e i tanti volontari che donano il loro tempo. Il ruolo di Don Giovanni o di chi speriamo lo sostituirà è quello di fare da perno a tutto questo... A noi genitori e comunità è stato chiesto di metterci in gioco, entrando a far parte di una equipe che riesca a portare avanti questo discorso per i nostri ragazzi, che sono il nostro futuro.

Una mamma che ha partecipato all'incontro

Nella seconda serata abbiamo avuto modo di incontrare Johnny Dotti. Si è subito presentato come padre e marito nel contesto di una vita comune tra famiglie. Oltre a questo sappiamo che è docente universitario con una lunga esperienza in campo sociale ed educativo. Il suo modo di parlare colloquiale, diretto e anche un poco teatrale gli ha permesso di presentarci grossi e complessi temi in modo vivace e provocante.

Ciao a tutti...

E anche quest'anno siamo arrivati alla fine... felici e contenti. Una settimana ricca e carica di suggestioni e provocazioni. Parole e gesti che hanno caratterizzato il nostro incontrarci con il desiderio di ripartire alla grande. **STOP** non è stato solo un fermarci, rimanere bloccati e fermi sulle nostre posizioni. Quel invito al **GO**, al partire, a darci da fare l'abbiamo preso con impegno e serietà.

Nei prossimi giorni formeremo un'**equipe educativa** capace di leggere i segni dei tempi. Un'equipe formata da preti, educatori, genitori che hanno a cuore la pastorale giovanile. In un tempo dove nulla può essere delegato a pochi, serve l'impegno di tutti. È una scommessa che può essere vincente solo se ci si crede. Buon cammino

don Gio

Tre premesse. Prima: benedire il tempo che viviamo perché è quello in cui siamo chiamati a vivere, quello giusto per noi!

Seconda: la fragilità, prenderne coscienza e accoglierla e bene-dirla. Terzo: siamo una delle poche generazioni che vivono un passaggio di millennio. Non è solo fatica, è anche opportunità.

Sono avvenuti dei cambiamenti enormi in questo passaggio. In campo economico l'idea dello sviluppo infinito che si sostiene con un debito infinito perché abbiamo risorse infinite; questa idea ha preso un infarto qualche anno fa, e ora? Quale nuova economia possibile? Oggi di fatto siamo diventati "consumatori".

La democrazia rappresentativa è cambiata. Ci sono le tecnocrazie cioè forme di governo in cui le decisioni politiche vengono prese da "tecnici", cioè da esperti di materie tecnico-scientifiche o più in generale studiosi di campi specifici; è solo questione di numeri la politica? Che fine ha fatto la centralità dell'uomo e il bene comune?

Il modo di vivere le relazioni ed esercitare l'autorità, come compito del far crescere, è cambiato! Come fare? Cosa fare? Nella storia sono avvenuti grandi cambiamenti e l'umanità ha trovato nuove idee. È sicuramente possibile traghettare da una parte all'altra del millennio valori importanti pur con modalità e forme diverse. Vediamo alcune cose importanti da curare, coltivare, far crescere.

Alleanza tra adulti. Alleanza tra adulti e ragazzi. Lottare contro l'isolamento negli appartamenti: le case chiuse non vanno bene. I figli dell'altro ti riguardano. Aiutare le nuove generazioni ad amare la realtà concreta e non perdersi in quella virtuale. Gustare la soddisfazione del lavoro e recuperarne il senso. Sperimentare la bellezza del gioco non solo in termini competitivi. Uscire di casa condividendo spazi con altri coetanei e altre famiglie. Avere un sano rapporto con le cose, tornare a fare esperienze vive e vere dei bisogni fondamentali dell'uomo. Ma dobbiamo crederci insieme. Accogliere non come limite ma come risorsa il nostro bisogno dell'altro. Non possiamo lasciarci bloccare dalla paura. Non dobbiamo aver paura della paura!!

Don Luca Nessi

*Apertura  
e serata Grizzly  
a Foppolo*



*Passeggiata sulla neve  
cena allo scoiattolo  
a San Simone*







*Pattinaggio a  
Piazzatorre*

*Aperitivo/Film Rush  
e Incontro Formazione  
Genitori con  
don Emanuele Poletti*



*Preghiera a Valnegra*



*Messa conclusiva  
a San Martino*

*Musical a Branzi*